

COVID, BASSETTI: "IN AUTUNNO VIRUS TORNERA' MA IMPATTO MINORE, NO NUOVI OBBLIGHI"

30 Aprile 2022



ROMA - "In autunno Sars-Cov-2 tornerà a rialzare la testa, come ha fatto negli ultimi due anni perché ormai è tra di noi, ma se continueremo a fare le dosi di richiamo di vaccino a chi lo vorrà, spero il più alto numero di persone possibile, è ragionevole pensare che non avremo un impatto pesante come nel 2020 e nel 2021, cioè come nelle prime tre ondate. Per questo niente pessimismo ma consapevolezza di quello che abbiamo vissuto".

Così all'Adnkronos Salute, Matteo Bassetti, direttore della Clinica di malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova che, alla vigilia dell'allentamento delle misure anti Covid, ritiene che in autunno, anche con il 'ritorno' del virus "non si tornerà al Green pass o alla mascherina obbligatoria, non bisognerà farsi prendere dal panico e utilizzare gli stessi mezzi che andavano bene due anni fa e che oggi vanno meno bene".

Secondo l'infettivologo genovese, dunque "è probabile che quella che arriverà in autunno sarà un'ondata un po' minore di quella di quest'anno, ci saranno sicuramente casi ma - rimarca - dobbiamo sempre pensare che il 95% della popolazione italiana in questo momento è protetta dalle forme gravi di Covid, sia grazie alla vaccinazione che alla malattia naturale. Dunque il nostro sistema immunitario è in grado di riconoscere il virus. Abbiamo cioè un'immunità importante rispetto al virus".

"Certo - sottolinea - bisogna vedere se non ci saranno altre varianti 'importanti', che potranno mettere in difficoltà i vaccini. Per questo credo che la cosa più importante sia che l'industria farmaceutica metta a disposizione un vaccino che copra meglio la variante Omicron, e con la dose di richiamo saremo tutti in grado di difenderci dalle forme più gravi della malattia e soprattutto dal contagio".

Quanto alle misure, che da domani decadono, secondo Bassetti, anche in autunno non torneranno.

“Credo che si dovrà rimanere sempre nell’ambito del ‘fortemente raccomandato’ e non dell’obbligo. Ovviamente dovremmo informare tutti cittadini perché a ottobre facciano la dose di richiamo e in questa fase credo sia molto importante lavorare sull’educazione e sull’informazione piuttosto che sulle imposizioni e sui decreti, che hanno funzionato in una fase, come per il Green pass, in cui avevamo bisogno di fare presto, di immunizzare tutti prima che arrivasse l’ondata e in qualche modo ci siamo riusciti”.

“Per il prossimo autunno – conclude – credo ci sia tempo per lavorare molto sulla consapevolezza della gente, sull’insegnare alla popolazione l’importanza della prevenzione e instillare in loro una cultura vaccinale”.